

TICONTRE

TEORIA TESTO TRADUZIONE

07

20
17

T
B

TICONTRE. TEORIA TESTO TRADUZIONE

NUMERO 7 - MAGGIO 2017

*con il contributo dell'Area dipartimentale in Studi Linguistici, Filologici e Letterari
Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento*

Comitato direttivo

PIETRO TARAVACCI (Direttore responsabile),
ANDREA BINELLI, CLAUDIA CROCCO, FRANCESCA DI BLASIO,
MATTEO FADINI, ADALGISA MINGATI, CARLO TIRINANZI DE MEDICI.

Comitato scientifico

SIMONE ALBONICO (*Lausanne*), FEDERICO BERTONI (*Bologna*), CORRADO BOLOGNA (*Roma Tre*), FABRIZIO CAMBI (*Istituto Italiano di Studi Germanici*), CLAUDIO GIUNTA (*Trento*), DECLAN KIBERD (*University of Notre Dame*), ARMANDO LÓPEZ CASTRO (*León*), FRANCESCA LORANDINI (*Trento*), ROBERTO LUDOVICO (*University of Massachusetts Amherst*), OLIVIER MAILLART (*Paris Ouest Nanterre La Défense*), CATERINA MORDEGLIA (*Trento*), SIRI NERGAARD (*Bologna*), THOMAS PAVEL (*Chicago*), GIORGIO PINOTTI (*Milano*), ANTONIO PRETE (*Siena*), MASSIMO RIVA (*Brown University*), MASSIMO RIZZANTE (*Trento*), ANDREA SEVERI (*Bologna*), JEAN-CHARLES VEGLIANTE (*Paris III – Sorbonne Nouvelle*), FRANCESCO ZAMBON (*Trento*).

Redazione

FEDERICA CLAUDIA ABRAMO (*Trento*), GIANCARLO ALFANO (*Napoli Federico II*), VALENTINO BALDI (*Malta*), DARIA BIAGI (*Roma Sapienza*), FRANCESCO BIGO (*Trento*), ANDREA BINELLI (*Trento*), PAOLA CATTANI (*Milano Statale*), VITTORIO CELOTTO (*Napoli Federico II*), ANTONIO COIRO (*Pisa*), ALESSIO COLLURA (*Palermo*), ANDREA COMBONI (*Trento*), CLAUDIA CROCCO (*Trento*), FRANCESCO PAOLO DE CRISTOFARO (*Napoli Federico II*), FRANCESCA DI BLASIO (*Trento*), ALESSANDRA DI RICCO (*Trento*), MATTEO FADINI (*Trento*), GIORGIA FALCERI (*Trento*), FEDERICO FALOPPA (*Reading*), ALESSANDRO FAMBRINI (*Pisa*), FULVIO FERRARI (*Trento*), ALESSANDRO ANTHONY GAZZOLI (*Trento*), CARLA GUBERT (*Trento*), FABRIZIO IMPELLIZZERI (*Catania*), ALICE LODA (*Sydney*), DANIELA MARIANI (*Trento – Paris EHESS*), ADALGISA MINGATI (*Trento*), VALERIO NARDONI (*Modena – Reggio Emilia*), ELSA MARIA PAREDES BERTAGNOLLI (*Trento*), FRANCO PIERNO (*Toronto*), CHIARA POLLI (*Trento*), STEFANO PRADEL (*Trento*), NICOLÒ RUBBI (*Trento*), CAMILLA RUSSO (*Trento*), FEDERICO SAVIOTTI (*Pavia*), GABRIELE SORICE (*Trento*), PAOLO TAMASSIA (*Trento*), PIETRO TARAVACCI (*Trento*), CARLO TIRINANZI DE MEDICI (*Trento*), ALESSANDRA ELISA VISINONI (*Bergamo*).

I saggi pubblicati da «Ticontre», ad eccezione dei *Reprints*, sono stati precedentemente sottoposti a un processo di *peer review* e dunque la loro pubblicazione è subordinata all'esito positivo di una valutazione anonima di due esperti scelti anche al di fuori del Comitato scientifico. Il Comitato direttivo revisiona la correttezza delle procedure e approva o respinge in via definitiva i contributi.

 La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

NORME REDAZIONALI

Le proposte di contributi – in italiano, inglese, francese o spagnolo – non devono superare le 50.000 battute spazi inclusi,¹ non devono presentare indicazioni sul nome dell'autore, devono contenere un *abstract* dell'articolo in inglese e nella lingua del saggio di non più di 250 parole e una lista di massimo 10 parole chiave. In caso di accettazione del contributo, gli autori sono tenuti a fornire una breve nota bio-bibliografica non eccedente le 100 parole. Le proposte di pubblicazione – in un unico file di formato DOC, DOCX oppure RFT – devono essere inserite nella piattaforma OJS della rivista, seguendo [queste](#) indicazioni.

I TESTO, TITOLI E SEZIONAMENTO

Il testo deve essere giustificato e composto con una sola tipologia di font di corpo 10 (le note di corpo 8), con interlinea singola.

Ogni paragrafo del testo deve presentare un rientro tipografico.

Le sezioni e le sottosezioni del testo devono essere numerate e possono presentare uno stringato titolo, gli eventuali titoli delle sezioni e delle sottosezioni devono essere in maiuscolo.

Esempio:

1. <PREMESSA>

testo della sezione, suddiviso in paragrafi

2. <OPERE>

testo della sezione, suddiviso in paragrafi

2.1 <OPERE EDITE>

testo della sezione, suddiviso in paragrafi

2.2 <OPERE INEDITE>

testo della sezione, suddiviso in paragrafi

Si prega di non inserire riferimenti incrociati ipertestuali; se necessario si inseriscano riferimenti del tipo 'si veda la nota#4', 'si veda la sezione#2', 'si veda a p.#3': la Redazione inserirà il corretto collegamento ipertestuale. Si cerchi di evitare l'utilizzo di riferimenti generici quali *supra* e *infra*.

¹ La bibliografia finale non si calcola al fine del limite. La Redazione si riserva la possibilità di accettare articoli con estensioni superiori alle 50.000 battute.

2 TABELLE E IMMAGINI

Le tabelle – comprese le tavole di manoscritti – non devono essere inserite nel testo del saggio, ma in coda al contributo, e devono essere numerate e presentare una succinta didascalia. Nel testo del saggio, per riferirsi ai dati presenti nelle tabelle, si impiegano espressioni quali ‘si veda la tabella#1’; la Redazione inserirà il corretto collegamento ipertestuale e posizionerà le tabelle nella collocazione opportuna.

Le eventuali illustrazioni non devono essere inserite nel testo, ma trasmesse su uno o più file a parte di estensione PDF, JPG (JPEG), PNG, EPS, GIF o TIFF. Si invitano gli autori a fornire l’elenco delle immagini con breve didascalia in coda al saggio. Analogamente a quanto detto a proposito delle tabelle, nel testo del saggio ci si riferisca alle immagini tramite espressioni quali ‘si veda l’immagine#1’; la Redazione inserirà il corretto collegamento ipertestuale e posizionerà le illustrazioni nella collocazione opportuna.

Gli autori devono ottenere le autorizzazioni a riprodurre le immagini secondo gli accordi con i detentori dei relativi diritti e sono responsabili del pagamento delle eventuali tariffe per la riproduzione e pubblicazione.

3 ABBREVIAZIONI

Le abbreviazioni di misura (km, cm, m, mm) non vanno mai puntate. Si evitino le abbreviazioni del tipo sig., dott., prof. (è preferibile la forma estesa).

Abbreviazioni da comporre in tondo:

a.a. = anno accademico	N.d.C. = nota del curatore, -trice
a.s. = anno scolastico	N.d.E. = nota dell’editore, -trice
a.C. = avanti Cristo	N.d.R. = nota del redattore, -trice
c., cc. = carta, -e	N.d.T. = nota del traduttore, -trice
ca = circa (senza punto basso)	n.s. = nuova serie
cap., capp. = capitolo, -i	p., pp. = pagina, -e
cod., codd. = codice, -i	par., parr. (o §, §§) = paragrafo, -i
cfr. = confronta	r = recto (di una carta, senza punto)
cit., citt. = citato, -i	s., ss. = seguente, -i
ecc. = eccetera (senza virgola precedente)	sec., secc. = secolo, -i
d.C. = dopo Cristo	sez., sezz. = sezione, -i
ed., edd. = edizione, -i	sg., sgg. = seguente, -i
es., ess. = esempio, -i	suppl. = supplemento
f., ff. = foglio, -i	s.v., s.vv. = <i>sub voce, sub vocibus</i>
fasc., fasc. = fascicolo, -i	t., tt. = tomo, -i
misc. = miscelaneo	tav., tavv. = tavola, -e
ms., mss. = manoscritto, -i	v = verso (di una carta, senza punto)
n.n. = non numerato	v. = vedi
n., nn. = numero, -i	vol., voll. = volume, -i
N.d.A. = nota dell’autore, -trice	vs = <i>versus</i>

4 BIBLIOGRAFIA

CRITERI GENERALI

A meno che la prima edizione non sia oggetto di analisi, si citino correttamente gli estremi dell'edizione consultata senza indicare i dati della prima edizione né, nel caso di opere straniere tradotte, della pubblicazione in lingua originale.

In relazione alle opere critiche straniere si cerchi di utilizzare un sistema uniforme, citando dagli originali oppure dalle traduzioni – evitando cioè la commistione di citazioni in lingua originale e in traduzione specie per quelle di un medesimo autore.

Si citino i testi classici senza riferirsi all'edizione, a meno che una o più edizioni non siano oggetto di specifico interesse.

Nei riferimenti a componimenti poetici di classici si eviti il nome dell'autore. Si ponga l'indicazione del canto o del libro o del componimento in cifre romane, senza virgola, di seguito al titolo o al compendio dello stesso; l'indicazione del verso o dei versi è preceduta da una virgola: RVF III, v. 1; *Inf* XI, vv. 12-13; *Orlando furioso* III 4, vv. 1-2.

Per quanto riguarda le citazioni di opere latine o greche, si indichi solo il titolo dell'opera (in forma compendiata, se entrata nell'uso) eventualmente preceduto dal nome dell'autore (nella forma sintetica) se questi non è tra i più frequentati. Per i riferimenti puntuali, si faccia seguire al titolo, senza interporre virgola, il numero del libro e del componimento in cifre romane, mentre l'indicazione dei versi va fatta precedere da virgola: *Aen* I, v. 3.

Per i riferimenti biblici è sufficiente indicare il titolo del libro abbreviato seguito dall'eventuale numero del capitolo e dal numero dei versetti: Gen 46, 28-2.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE AL PIEDE

La Rivista utilizza la forma estesa sia per le citazioni bibliografiche sia per la bibliografia finale, però per esigenze di impaginazione si richiede che tutti i riferimenti bibliografici siano riportati in nota al piede nella forma "Autore-anno", come il seguente esempio:

citazione.²

Non si utilizzino indicazioni come *ivi* oppure *ibidem* – si inserisca cioè il riferimento "autore-anno" anche nel caso di due note consecutive relative allo stesso testo –, né si impieghi il maiuscoletto.

Ogni citazione e ogni brano riportato devono avere una citazione al piede contenente il riferimento bibliografico: si evitino indicazioni del corpo del testo o della nota come le seguenti:

«l'opera *I segni e la critica*, stampata da Einaudi nel 1960, è tra le più note dell'autore ...»

Si preferisca, viceversa, un sistema come il seguente:

² Bembo2006, p. 12.

«l'opera *I segni e la critica* è tra le più note dell'autore ...³ »

BIBLIOGRAFIA FINALE

In coda al saggio si inserisca l'elenco di tutte le opere citate nelle note al piede, ordinata alfabeticamente e con la chiave "autore-anno" premessa a ciascun riferimento, come nel seguente esempio (nel caso di più riferimento a lavori del medesimo autore pubblicati nello stesso anno, si faccia seguire all'anno una lettera dell'alfabeto):

- Bembo2008 = Bembo, Pietro, *Le rime*, a cura di Andrea Donnini, 2 voll., Roma, Salerno, 2008.
- Giunta2005 = Giunta, Claudio, *Sul 'mottetto' di Guido Cavalcanti*, in *Codici. Saggi sulla poesia del Medioevo*, Bologna, il Mulino, 2005, pp. 207-237.
- Guidi-Trovato2004 = Guidi, Vincenzo e Paolo Trovato, *Sugli stemmi bipartiti. Decimazione, asimmetria e calcolo delle probabilità*, in «Filologia italiana», I (2004), pp. 9-48.
- Guidiccioni2006 = Guidiccioni, Giovanni, *Rime*, edizione critica a cura di Emilio Torchio, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 2006.
- Harris2010 = Harris, Neil, *Il giallo del tarlo atletico. Un'osservazione inedita di Conor Fahy sull'Orlando Furioso del 1532*, in «La Bibliofilia», CXII (2010), pp. 3-11.
- Refini2007 = Refini, Eugenio, *Le «gioconde favole» e il «numeroso concerto». Alessandro Piccolomini interprete e imitatore di Orazio nei Cento sonetti (1549)*, in «Italique», X (2007), pp. 17-45.
- Segre1969a = Segre, Cesare, *I segni e la critica. Fra strutturalismo e semiologia*, Torino, Einaudi, 1969.
- Segre1969b = Segre, Cesare, *Recensione a Italo Siciliano, Les chansons de geste et l'épopée*, in «Lettere Italiane», XXI (1969), pp. 494-498.

Nello specifico, il nome e cognome dell'autore venga sempre riportato nella forma estesa, in tondo alto/basso e senza l'uso del maiuscoletto (es.: Alighieri, Dante). In presenza di più autori, i nomi vanno posti di seguito: la congiunzione 'e' si utilizza nei casi di due soli autori oppure tra il secondo e il terzo nome nel caso di tre autori (nella fattispecie la virgola separa i primi due autori). Non si utilizzi l'abbreviazione 'Aa. Vv.' (cioè 'autori vari'); in presenza di più di tre autori, si faccia seguire l'indicazione *et alii* al nome del secondo autore.

I titoli e i sottotitoli vanno composti in caratteri corsivi, l'eventuale sottotitolo deve essere preceduto da un punto fermo. Questi criteri valgono per i titoli di tutte le fattispecie bibliografiche: monografie, articoli, contributi in miscellanee.

Il nome e cognome del curatore e/o del traduttore venga riportato in tondo alto/basso, preceduto da 'a cura di' oppure dalla specificazione più appropriata (ad es.: 'edizione critica a cura di', 'traduzione di'). In presenza di più curatori, si veda quanto detto a proposito degli autori.

³ Segre1969a

Per le opere monografiche, quindi, le informazioni da riportare sono le seguenti: Autore, *Titolo*, eventuali curatele, eventuale numero di volumi, luogo di edizione, casa editrice,⁴ anno di edizione. Non si segnali la collana di appartenenza.

Per gli articoli in rivista: Autore, *Titolo*, in «Nome della rivista», numero di annata o di volume in cifre romane in maiuscolo, anno di edizione in cifre arabe tra parentesi rotonde, numeri di pagina dell'articolo. Si segnali il numero del fascicolo (in cifre arabe, preceduto dalla barra [/]) solo nel caso di riviste che abbiano una numerazione di pagina che riprende ad ogni fascicolo.

Per i contributi in miscellanee: Autore del contributo, *Titolo del contributo*, in *Titolo miscellanea*, eventuale curatela, eventuale numero del volume, luogo di edizione, casa editrice, anno di edizione, numeri di pagina del contributo. Nel caso di saggi contenuti in raccolta d'autore non si utilizzino le indicazioni *Idem/Eadem*: si ometta semplicemente il nome dell'autore prima del titolo della raccolta.

5 BRANI RIPORTATI

- Si indichino con tre puntini tra parentesi quadre [...] le eventuali omissioni all'interno di una citazione.
- Le citazioni brevi (inferiori alle tre righe di testo) vanno inserite nel testo tra virgolette basse o caporali (« »). Si inserisca la punteggiatura dopo la chiusura delle virgolette, mentre il punto esclamativo o interrogativo che fa parte della citazione sarà collocato all'interno. Nelle citazioni di brevi testi poetici nel testo, si segnali il fine verso con una barra obliqua.
- Le citazioni lunghe (superiori a tre righe di testo) vanno inserite in corpo minore, senza rientri né virgolette, facendo precedere e seguire una riga bianca al brano riportato. Si inserisca il riferimento della nota al piede al termine della citazione.
- Si rispetti l'alternanza originaria di tondo e corsivo, le eventuali innovazioni devono essere esplicitate in note con formule quali 'corsivi miei'.

6 VIRGOLETTE, APICI E TRATTINI

- « » (virgolette basse o caporali): per i brani brevi riportati nel testo o per i discorsi diretti. Per comodità degli autori, è possibile impiegare i seguenti simboli < < > > (due volte il simbolo di 'minore' e di 'maggiore') al posto delle caporali, sarà cura della Redazione sostituire tali simboli con le corrette virgolette caporali.
- “ ” (apici doppi): per i brani riportati all'interno delle virgolette basse o caporali (si usino gli apici singoli se dovesse servire un ulteriore grado) oppure per le attenuazioni prudenziali, ma questo secondo impiego è fortemente sconsigliato. È possibile utilizzare il simbolo " (in corrispondenza del tasto 2 della tastiera) per i doppi apici di apertura e di chiusura, sarà cura della Redazione sostituirli con i corretti apici doppi.

⁴ Con indicazione sintetica: Einaudi e Olschki e non Giulio Einaudi editore o L.S. Olschki.

- ‘’ (apici singoli): per le parafrasi e le traduzioni di parole straniere. Per comodità, è possibile impiegare il simbolo dell’apostrofo sia per l’apice di apertura che per quello di chiusura; anche in questo caso la Redazione sostituirà tali apostrofi con gli apici.
- -: si impieghi il trattino breve unito senza spazi né prima né dopo per l’accoppiamento di nomi propri o geografici (es.: Tobler-Mussafia, Alsazia-Lorena), i doppi cognomi (Wilhelm Meyer-Lübke), i doppi luoghi di edizioni (es.: Milano-Napoli), per i prefissati non lessicalizzati (es.: post-sovietico);
- –: il trattino lungo viene utilizzato per isolare un inciso in una frase e, solamente nei casi di brani in prosa riportati, può essere impiegato per introdurre i discorsi diretti. Per praticità, gli autori inseriscano due trattini per indicare il trattino lungo, la Redazione sostituirà.

7 CORSIVO, MAIUSCOLO, NERETTO

- Vanno in corsivo:
 - i titoli delle opere letterarie (si veda il paragrafo dedicato alla bibliografia) dei film e delle opere d’arte non letterarie. Si ricorda che i titoli delle riviste devono essere posti tra virgolette basse o caporali;
 - le parole straniere, latine o dialettali qualora non entrate nel linguaggio corrente;
 - i termini che si intende enfatizzare;
 - i versi di componimenti poetici riportati nel testo.
- Va in carattere maiuscolo l’iniziale della parola (o della prima parola nel caso di espressioni composte) delle seguenti tipologie:
 - nomi che indicano epoche o avvenimenti di grande rilevanza (es: Cinquecento, Rivoluzione sovietica);
 - termini geografici solo nel caso in cui il termine in questione identifichi una regione geografica (es.: America del Sud, ma ‘a sud di Torino’);
 - nomi propri geografici (es: monte Rosa);
 - appellativi (es: Lorenzo il Magnifico, Federico il Saggio);
 - nomi di enti, istituti, organizzazioni e le loro sigle (es.: Università degli studi di Trento, Ministero del lavoro, Onu, Pcus). La Redazione modificherà in maiuscoletto le sigle;
 - nomi di documenti (es.: Costituzione repubblicana, Bolla);
 - nomi di palazzi (es: cappella Sistina, teatro alla Scala, ma ‘Teatro alla Scala’ se ci si riferisce all’istituzione e non all’edificio).
- Si utilizzi l’iniziale minuscola per i nomi di popoli, le cariche pubbliche e i titoli nobiliari, ecclesiastici o accademici. Il termine ‘paese’ va sempre con l’iniziale minuscola.
- Si evitino il neretto e i caratteri sottolineati a meno che non siano del tutto indispensabili.

8 VARIA

- Per segnalare le rime si utilizzino i due punti (in tondo) tra le parole interessate, avendo cura di far precedere e di far seguire uno spazio al segno dei due punti (es.: *cuore : amore*).
- Per la diafefe si utilizzi un asterisco (*), per la sinalefe il simbolo ^ sostituibile con il simbolo >.
- Le note vanno collocate al piede e la loro numerazione deve essere progressiva e continua. Gli eventuali segni interpuntivi devono precedere immediatamente l'esponente della nota. Il testo delle note deve essere in corpo minore.
- Per la grafia dei nomi o dei termini in lingue che usano l'alfabeto cirillico, ci si attenga alla traslitterazione scientifica (*Čajkovskij* e non *Tchaikovsky*); per il greco si segua la traslitterazione classica, senza inserire accenti o quantità vocaliche (*γνώθη σεαυτόν* : *gnothi seauton*).
- Si evitino i punti di sospensione all'interno del testo del saggio.

9 DATE, NUMERI

Si riportino sempre in caratteri i numeri, tranne nei casi in cui il numero sia una espressione specifica: data, orario, numero ordinale (in cifre romane) oppure il riferimento a pagine.

I numeri di pagina, di carte e di anni vanno indicati sempre in forma estesa (es.: pp. 154-164, 1915-1918 e non pp. 154-64, 1915-18), mentre i nomi dei secoli successivi al mille d.C. vanno per esteso e con iniziale maiuscola (es.: Ottocento) mentre per esteso ma con l'iniziale minuscola quelli prima del mille d.C. (es.: settecento). I nomi dei decenni vanno per esteso e con iniziale maiuscola se il riferimento è al decennio nel suo complesso (es.: la società degli anni Venti) mentre per esteso ma con l'iniziale minuscola negli altri casi (es.: scrisse fino agli anni trenta dell'Ottocento). Per abbreviare la cifra degli anni si impieghi l'apostrofo (es.: anni '30). In caso di date complete, si utilizzi la forma comprensiva di articolo, ad es.: il 5 aprile 1530, l'11 febbraio 2010.

Non si inseriscano spazi tra il simbolo di percentuale e il numero, ad es.: 15%.

Nell'elaborare queste norme si è tenuto conto dei seguenti testi:

- *Norme per gli autori e collaboratori della Casa editrice Leo S. Olschki*;
- *Norme tipografiche per i collaboratori della rivista «Stilistica e Metrica italiana»*;
- FABRIZIO SERRA, *Regole editoriali, tipografiche & redazionali*, Pisa-Roma, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 2004.

a cura di Matteo Fadini

Sommario – Ticontre. Teoria Testo Traduzione – VII (2017)

NARRAZIONI DEL SÉ E AUTOTRADUZIONE	
a cura di Giorgia Falceri, Eva Gentes e Elizabete Manterola	v
<i>Narrating the Self in Self-translation</i>	vii
GARAZI ARRULA RUIZ, <i>What We Talk About When We Talk About Identity in Self-translation</i>	1
MARÍA RECUENCO PEÑALVER, <i>Zodorís Califatidis y la ventana del ladrón o de cómo la autotraducción le hace a uno menos extranjero</i>	23
MELISA STOCCO, <i>Negociación lingüística e identitaria en las autotraducciones de tres poetas mapuche</i>	41
ELENA ANNA SPAGNUOLO, <i>Giving Voice To The Hybrid Self. Self-Translation As Strategy</i> By Francesca Duranti / Martina Satriano	67
MARIA ALICE ANTUNES, <i>Autobiographies, Self-translations and the Lives In-Between: the Cases of Gustavo Pérez Firmat and Ariel Dorfman</i>	85
CHIARA LUSETTI, <i>Provare a ridirsi: l'autotraduzione come tappa di un processo migratorio in Amara Lakhous</i>	109
VALERIA SPERTI, <i>Traces de l'auto/traduction dans les romans de Nancy Huston</i>	129
NAMI KANEKO, <i>¿Quién puede hablar por los de Obaba? Una relectura de Obabakoak de Bernardo Atxaga en vista de un cuento perdido en la autotraducción</i>	149
ALAIN AUSONI, <i>Et l'autotraduction dans l'écriture de soi ? Remarques à partir de Quant à je (kantaje) de Katalin Molnár</i>	169
SAGGI	183
MARIAGRAZIA FARINA, <i>Germanica: la travagliata nascita di un'antologia di narratori tedeschi nell'Italia degli anni Quaranta</i>	185
BRUNO MELLARINI, <i>Modelli eroici e ideologia della guerra in Dino Buzzati</i>	201
SERGIO SCARTOZZI, <i>Il 'Fu Eugenio Montale'. Derubare il tempo tra memoria e delitto</i>	225
TEORIA E PRATICA DELLA TRADUZIONE	249
GIULIO SANSEVERINO, <i>Les cymbales du soleil: sulle rese della luce nelle traduzioni italiane de L'Étranger di Albert Camus</i>	251
ANNY BALLARDINI, <i>Rachel Blau DuPlessis: a Translation Proposal</i>	269
ANDREA BINELLI, GIORGIA FALCERI e CHIARA POLLI, <i>Bardi, streghe e altre creature magiche. Tradurre l'Irlanda di Lady Wilde</i>	285
REPRINTS	301
PAOLO CHIARINI, <i>Alle origini dell'intellettuale moderno. Saggio su Heine</i> (a cura di Fabrizio Cambi)	303
<i>Introduzione</i>	311

TICONTRE. TEORIA TESTO TRADUZIONE

NUMERO 7 - MAGGIO 2017

*con il contributo dell'Area dipartimentale in Studi Linguistici, Filologici e Letterari
Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento*

<http://www.ticontre.org>

Registrazione presso il Tribunale di Trento n. 14 dell'11 luglio 2013

Direttore responsabile: PIETRO TARAVACCI

ISSN 2284-4473

Le proposte di pubblicazione per le sezioni *Saggi e Teoria e pratica della traduzione* possono essere presentate in qualsiasi momento e devono essere inserite nella piattaforma OJS della rivista, seguendo **queste** indicazioni. Per la sezione monografica, invece, le date di scadenza e la modalità di presentazione dei contributi sono reperibili nel *call for contribution* relativo. I *Reprints* sono curati direttamente dalla Redazione. I saggi pubblicati da «Ticontre», ad eccezione dei *Reprints*, sono stati precedentemente sottoposti a un processo di *peer review* e dunque la loro pubblicazione è subordinata all'esito positivo di una valutazione anonima di due esperti scelti anche al di fuori del Comitato scientifico. Il Comitato direttivo revisiona la correttezza delle procedure e approva o respinge in via definitiva i contributi.

Si invitano gli autori a predisporre le proposte secondo le norme redazionali ed editoriali previste dalla redazione; tali norme sono consultabili a **questa** pagina web e in appendice al numero VII (2017) della rivista.

Informativa sul copyright

 La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.